

LETTERE AL DIRETTORE

Caro Apicella,
ho ricevuto il « Castello » e l'ho letto con molto piacere. Mi compiace per il tono spregiudicato ed anticonformista.

Le farò avere quanto prima del materiale su S. Marino. Ricovero con moltissimo piacere la mia esperienza cavese e nelle mie considerazioni e contatti, sia oralmene che per iscritto, non manco mai di esaltare la vostra ospitalità e le bellezze naturali delle vostre incomparabili pendici.

A ben rivederi

Prof. Giuseppe Rossi
Presidente dell'Unione Giornalisti
dello Stato di S. Marino

Ringraziamo il Presidente della Unione Giornalisti della più piccola ma più antica Repubblica del Mondo, per le lusinghiere espressioni verso il Castello, e gli ricambiamo l'augurio di rivederlo presto tra noi. Ringraziamo altresì la Segretaria di Stato di S. Marino per l'ambitissimo materiale propagandistico rimessoci e che non mancheremo di tenere presente.

Caro Avvocato,
sono un appassionato lettore del « Castello » e nel numero precedente ho appreso che il Sindaco aveva emanato l'ordine di riattivare la villetta che è stata fatta molto tempo nella frazione di Li Curti. Fino a quest'ora non hanno preso nessun provvedimento, dicendo che si aspettava che piovesse un po'. Quelle poche aiuole che ci sono, si son fatte aride e senza neppure un po' d'erbetta. Adesso ha fatto un po' d'acqua e la terra è diventata credo, più facile da coltivare. Che si aspetta?

Guarino Vincenzo

Gentile Avvocato.
siamo due cittadini di Salerno e saremo da venimmo a far visita a Cava ad un nostro amico che abita nel nuovo Rione di Via Filangieri. Rimanemmo profondamente meravigliati per le peripezie che dovemmo affrontare al buio per raggiungere la meta'.

E' mai possibile che un Rione così popoloso abbia ancora una simile strada ad ovest?

Con saluti

Riccardi Gaetano
De Simone Emilio

(N. d. R.) Passiamo la doganetta al Sindaco, al Segretario Comunale, ed al Capo dell'Ufficio Tecnico. Più di tanto, purtroppo non possiamo fare, sempre perché quel tale rubinetto non sta nelle nostre mani, nelle loro.

Egregio avv. Apicella.
traendo spunto da un trolleybus apparsosi sul nostro caro mensile « Il Castello » vorrei aggiungere, con inferimento ai sedili stesi nei giardini accanto alla stazione ferroviaria, quanto segue:

Sì dal caso che io abiti proprio di fronte a tali giardini, ed ho modo di vedere che spesso si volteggiano sul lato destro, direzione Napoli, sovrastano autovechi sia nazionali che esteri. Ora siccome il luogo offre una certa riposante verzura, e dà un senso di freschezza, facrebbe d'uso non soltanto aumentare il numero delle panchine, ma mantenere quel certo giardinetto in modo più decente e curato, specie se si considera che oltre a delle stimolizzate aiuole, spesso sul lato del vespaiano si accumulano collinette di spazzatura, tanto da far esclamare a chi nota questo nel quadro: « Evviva l'igiene di Cava dei Tirreni che, tra parentesi, già è ben sistemata con i rumori, la mancanza d'acqua; e chi più ne ha metta di deprezzare a questa nostra bellissima ed individuissima cittadina ».

Certo che provvedere a far presente ciò a chi di competenza, segnalo che sarebbe il caso di suggerire anche l'installazione di una fontanella, la quale però avrebbe unicamente uno scopo ornamentale,

dato che proprio quando maggiore è l'ora della frequenza di quei guardiani, l'acqua non c'è.

Cordialmente PAOLO LANDI

I disappunti di Angela

Chi ha voluto fuori il portico, nei pressi di Piazza Duomo, un'insegna di telefono pubblico?

Bene, c'è il disco giallo e nero, ma del telefono neppure l'ombra, infatti se entrate nel bar, in cui presumibilmente potrebbe trovarsi il telefono pubblico, e chiedete un gestore per fare una telefonata, vi sentirete rispondere, come dei reso accaduto a me e ad alcuni miei amici: « Qui non c'è il telefono», scendendo, nella seconda traversa a destra!

Lo sanno tutti che nella seconda traversa a destra c'è l'agenzia telefonica. Ma, a questo punto, io mi chiedo: dovendo fare una telefonata a casa oppure a S. Marino, ed essendo le 22,30 (ora in cui a Cava l'agenzia telefonica ha già chiuso i battenti da trenta minuti), perché si deve necessariamente ricorrere al furore di un bar o di un amico, quando avrebbe potuto esservi un telefono a gettoni lungo il Corso? Si esso installato in un bar o in una tabaccheria o semplicemente sotto i portici, potrebbe essere (e forse immaginarlo) di non poca utilità per molti.

Ed ora passiamo ad un'altra tesi: di quel mosaico che è la quiete pubblica.

Il fatto è sempre di grande attualità, tanto più che Cava è città turistica. Questo lo tutto tutti: ricchi, poveri, quelli che pagano e non pagano le tasse; gli indigeni e quei forestieri che, ogni anno sembra di più vengono ad ammirare ed a godere nella nostra bellissima. E sarebbe ancora più bella se fosse quieta e silenziosa.

Ecco: silenziosa! Proprio come si conviene a tutte quelle città che ostentano la velleità turistica a buona o cattiva azione.

Ma Cava, almeno per ora, è solo turistica e nientaffatto silenziosa.

Mi dirà che un disco per il distretto dei suoni acustici fa bella mostra di sé all'inizio del Corso; ma quanti l'hanno visto? Perché non aggiungere un bel cartello grossissimo all'ingresso di Cava, con su scritto « ZONA DEL SILENZIO »?

Perciò non tutelare dai danni rumori delle motorette e degli interni tubi di scarappamento non solo in Corso, ma anche alle altre zone trafficatissime del centro, con l'ausilio dei Vigili?

Si parla di educazione del motorizzato, ma quando la si vuole insegnare a chi non la sa?

A questo punto, per concludere, aggiungo un esempio molto significativo: a Capri, per tutelare la quiete pubblica, è severamente vietato l'uso di zoccoli di legno ai ginepri. Non dice nulla questo?

ANGELA

(N. d. R.) E che dire delle industrie e dei mestieri rumorosi che si esercitano proprio nel centro di Cava?

Un nuovo periodico che ha preso il titolo dell'antico giornale napoletano « Il pungolo » è sorto a Cava ad iniziativa del nostro Collegho Avv. Filippo D'Ursi. La pubblicazione avverrà ogni primo e terzo sabato del mese, e già son usciti i primi due numeri. Il titolo stesso illustra il carattere ed il programma, e noi abbiamo salutato il Pungolo non quale un nostro corrente (come alcuni giocosi comitati cittadini si fatti ad insinuare), ma quale nostro cordiale compagno di marcia verso la meta comunale: il rinnovamento ed il progresso di Cava. Ed esso ed al suo caro direttore rinnoviamo gli auguri della stessa prosperità che auguriamo al nostro Castello.

LA MISSIONE 1962

Quest'autunno vedrà le 27 Parrocchie di Cava impegnate in un lavoro che porterà un profondo rinnovamento spirituale: la Santa Missione.

A differenza della Mission del 1952, tenuta dalla « Pro civitate christiana », questa, predicata dai RR.PP. Capuccini, si svolgerà, non contemporaneamente in tutto il Comune di Cava, ma in tre turni, di 15 giorni ciascuno.

Il PRIMO TURNO, dal 15 OTTOBRE AL 28 OTTOBRE, si svolgerà nelle seguenti Parrocchie:

S. Maria del Rovo; S. Giuseppe al Pozzo; S. Lucia; Pregiato; S. Giuseppe al Pendino; Annunziata; S. Maria a Torre; S. Pietro a Siepi; S. Maria di Costantinopoli; S. Tommaso Apostolo; S. Maria Maddalena; S. Giovanni a Casaburri; S. Nicola in Dupino; Alessia; Marini; Croce; il SECONDO TURNO, dal 3 NOVEMBRE AL 18 NOVEMBRE, si terrà nelle Parrocchie di: Vetrano; S. Cesareo; Coro di Cava; S. Arcangelo; Passamis; S. Anna dell'Oliveto; TERZO TURNO, dal 17 NOVEMBRE AL 2 DICEMBRE, si troverà impegnate le Parrocchie di: S. Adalberto; S. Maria dell'Olmo; S. Lorenzo; S. Vito; S. Gabriele.

Il numero dei Missionari è stato così stabilito: 1. Turno: n. 24 Padri; 2. Turno: n. 13 Padri; 3. Turno: n. 14 Padri.

CAVA DE' TIRRENI

Or sono cento anni, con deliberazione del Consiglio Municipale del 27 agosto 1862, al nome di « Cava » si aggiungeva, per distinguere da altri centri omonimi, quali, ad esempio, Cava di Pavia o Cava di Roma, l'appellativo « de' Tirreni ». La determinazione era detta dal ricordo della etrusca, ossia tirrena città di Marcia, di straboniani memoria, che pare sorgesse sul sito occupato da Vietri sul Mare, ed appartenuto, come è noto, al Comune di San Francesco, una colonia del Tempio di Giunone Argiva, universalmente venerata dai Marchesi Eloquenti conferma delle nostre origini etrusche è la tradizione della ceramica artistica, cui Vietri e Cavesi si sono, nei secoli, dedicati e spingesse fino al primi limiti dello sporteasico cavese.

Nella nostra amena cittadina, resta, fra le reliquie archeologiche di Marcia — l'estrema colonia tirreni nel Mezzogiorno d'Italia — in piazza Nicotera, davanti al Convento di San Francesco, una colonia del Tempio di Giunone Argiva, universalmente venerata dai Marchesi Eloquenti conferma delle nostre origini etrusche è la tradizione della ceramica artistica, cui Vietri e Cavesi si sono, nei secoli, dedicati e spingesse fino al primi limiti dello sporteasico cavese.

Nella nostra amena cittadina, resta, fra le reliquie archeologiche di Marcia — l'estrema colonia tirreni nel Mezzogiorno d'Italia — in piazza Nicotera, davanti al Convento di San Francesco, una colonia del Tempio di Giunone Argiva, universalmente venerata dai Marchesi Eloquenti conferma delle nostre origini etrusche è la tradizione della ceramica artistica, cui Vietri e Cavesi si sono, nei secoli, dedicati e spingesse fino al primi limiti dello sporteasico cavese.

Inoltre, i Cavesi, peraltro letterate oltre che uomini di ingegno, che si compiacevano vivere... di stemmi (perciò erano stati definiti « galantuomini stemmati ») nella loro casaplatziale, assurti, in condizioni di benessere economico e sociale, fino al rango di Nobili Uomini, questa nobiltà vollero attestata anche nella denominazione della città: addorottato così la dizione « de's », non « dei Tirreni », appunto per conferire ad essa maggior lustro.

Inoltre, i Cavesi, peraltro letterate oltre che uomini di ingegno, che si compiacevano vivere... di stemmi (perciò erano stati definiti « galantuomini stemmati ») nella loro casaplatziale, assurti, in condizioni di benessere economico e sociale, fino al rango di Nobili Uomini, questa nobiltà vollero attestata anche nella denominazione della città: addorottato così la dizione « de's », non « dei Tirreni », appunto per conferire ad essa maggior lustro.

Eppure, che essi non temerò presentare che molto più pregevole sarebbe stata la respinta antica denominazione di « La Cava », a causa della rarità assoluta del prefisso « la », che è assente, tranne che in pochissimi casi, come La Spezia e L'Aquila, nella toponomastica italiana e che, pertanto, appariva molto più cospicuo dell'ormai letteraz. « de's ».

Così, nel 1862, le gentilizie cava de' Tirreni si aggiungeva col nuovo nome rievocante i fasti etruschi, alla rinificata compagnia storica della celebrazione delle nozze non è dunque neppure configurabile un adempimento a situazioni giuridiche nondum natus. E' ovviamente il desiderio orientamento del nostro legislatore di circoscrivere ai minimi termini la rilevanza dei fatti e momenti subiettivi anteriori alla costituzione del

Noterelle di diritto

COSE - DELLA VITA MATRIMONIALE - CHE CAPITANO

Una Tizia, dopo aver avuto rapporti con un Tizio, crede di credere allo stesso che stava per diventare madre, inducendolo alle nozze. Ma, a matrimonio celebrato, Tizio s'infine scopre, per certe vistose e sproporzionate evidenze di fatto e di date, di dover tassativamente escludere essere egli il genitore dell'innocente che sta per nascere. Pianta la moglie e ricorre ai legali.

Annullamento di matrimoni?

Ma i vizii del consenso che possono determinare l'annullamento del matrimonio sono soltanto la violenza e l'errore. E l'errore, anche se determinato dall'inganno alti, non può sciogliere il vincolo se non incide sulla identità fisica della persona o sui suoi attributi civili ed influenti sulla medesima per error redundans in personam. L'error virginitatis — si sa — esso stesso non costituisce causa di nullità del vincolo.

Azione di disconoscimento di parentez?

Il marito, lo sappiamo, tutti, è padre del figlio concepito durante il matrimonio. Ma contro la presunzione del concepimento in costanza del medesimo, nel caso del nostro disgraziato Tizio, fortunatamente ricevuta una delle quattro tassative eccezioni previste dall'art. 225 C.C. E quindi riesce a far dichiarare dal Tribunale l'adulterio del figlio nato dalla ingannatrice sua sposa. Riuscirà ulteriormente, sulla base dei fatti accertati in quella sentenza, a far pronunciare la separazione per colpa della moglie? C'è che fatti anteriori al matrimonio costituiscono ingiuria grave?

Piace segnalare che il Tribunale di Napoli (Est. Mazzacane) ha per spiccatamente e, soprattutto, « orgogliosamente », deciso che « Quando dalla valutazione delle singole circostanze, emerge, per fatti intercorrenti al matrimonio e dolosamente celati all'altro coniuge, una situazione matrimoniale che superi i limiti della tollerabilità, per le ripercussioni che essi hanno sul matrimonio, la causa di separazione va riconosciuta ed ammessa ». Ha il Tribunale ritenuto in particolare che « lo aver tacito allo sposo lo stato di gravida preesistente al matrimonio, per fatto di un terzo, costituisce ingiuria grave al marito, che giustifica la separazione personale per colpa della moglie ».

Abbiamo detto che il Tribunale — oltre che perspicacemente, ha coraggiosamente deciso. Ed infatti, mentre sulla questione non risultano precedenti editi dal Supremo Collegio, innanzitutto un orientamento contrario di esso può sopravvenire da due decisioni del 19 febbraio 1943 e 7 agosto 1952. Le quali ritennero non rilevanti fatti anteriori al matrimonio a proposito dell'analogo questo relativo alla pregressa malattia grave e contagiosa conoscuta dal coniuge che ne era affetto e non rivelata all'altro coniuge. Ma c'è di più. La Corte d'Appello di Roma, per un caso analogo, sia pure meno grave — in quanto trattavasi soltanto di occultamento dello stato di integrità fisica della sposa — è sostanzialmente di avviso contrario al pronunciato del Tribunale. E la motivazione — è impeccabile in punto di stretto diritto. Osservi il Corte (1955) che « Ha importanza considerare la ratio iuris. La separazione in quanto importa modificazione nello status che nasce dal matrimonio e si attua nella convivenza costituisce ovviamente la reazione concessa dall'ordinamento giuridico contro l'inadempimento dei diritti e doveri reciproci dei coniugi. Prima della celebrazione delle nozze non è dunque neppure configurabile un adempimento a situazioni giuridiche nondum natus. E' ovviamente il desiderio orientamento del nostro legislatore di circoscrivere ai minimi termini la rilevanza dei fatti e momenti subiettivi anteriori alla costituzione del

vinculo coniugale, appare di naturale evidenza che nell'art. 151 non si è inteso attribuire reviviscenza alcuna a circostanze avvenute intempi. Che, altrimenti, a legittimare una retrospettiva qualificazione giuridica, sarebbe stata necessaria una specifica statuizione, in luogo dell'indifferenziato ravvicinamento delle varie cause di separazione ».

Sonoché, a nostro sommerso avviso, una interpretazione estensiva della disciplina legislativa è quanto mai giustificata da esigenze indigeribili di giustizia. Non può dunque sconoscere che talora si verifichino casi in cui, per effetto del comportamento prematrimoniale di un coniuge, si convenga sia veramente intollerabile. Or — come ha sottolineato il Tribunale — detta tollerabilità è conseguenza di un fatto volontario e riprovevole. Se questo comportamento doloso — il quale si esplica non soltanto prima ma anche e soprattutto nel momento della celebrazione — in quanto determina nel coniuge ignaro un errore sulla qualità dell'altro coniuge, non integra, nel sistema legislativo, «na causa di nullità del matrimonio», è tuttavia ragionevole che configuri una causa di separazione per colpa, anche se detto comportamento non concreti una causa di separazione in senso stretto.

Avv. Pasquale Corra

(del Foro di Roma)

Notizie per gli Emigranti

E' in corso per il Brasile e l'Argentina un reclutamento di lavoratori specializzati e qualificati della metallurgia, metalmeccanici ed elettrici.

Le offerte di lavoro riguardano: Metalmeccanici; Metalmeccanici; ed elettrici all'elettricità.

Sono inoltre richiesti in Brasile tecnici dell'industria tessile; Tecnici e tessitura nastri elastici, tecnici fabbricazione feltri per uso industriale, tecnici tessitura cotone, tintori tessili, meccanici di manutenzione di macchine per la fabbricazione di calze di nylon, delle arti grafiche: Incisori per clichés, fotografici offset per clichés, tecnici per riproduzioni offset; Trasportatori litografici, ritoccati per colori offset, impressori offset; dell'industria alimentare: Tecnici esperti nella fabbricazione di paste alimentari.

Eta compresa fra i 18 ed i 45 anni.

Per informazioni rivolgersi per corrispondenza al CIME — Via Po 32 — Roma. Le domande di adesione dovranno essere indirizzate ai competenti Uffici Provinciali del Lavoro oppure direttamente al presidente Ufficio CIME.

LA NOTA DEL MESE

Il terremoto è stato il vero ed unico protagonista di questi due ultimi mesi. Ma non si è comportato bene: i bravi attori, gli attori veramente in gamba, non concedono bis e tanto meno repliche; questo terremoto, invece, altro che bis e repliche!

A Cava salentina, a tutt'oggi, sono più di centovente le case per cui si è chiesta, con regolare domanda presentata al Comune a suo tempo, una revisione o più, per adeguare il vincolo a situazioni giuridiche non più esistenti. E' cosa salutare, a tutt'oggi, se la prenda con comodo e se ne vada per le lunghe nell'inoltrezzare queste benedette domande all'Ufficio Provinciale del Genio Civile. E, nel frattempo, i « parzorani », che veramente hanno avuto danneggiata la loro casupola d'fang e terracotta, aspettano, anche loro, come sempre!

PISCAR

La Caccia ai Colombi

UNA POESIA INEDITA DI VITTORIA AGANOOR

I versi che offro in lettura agli amici del Castello sono inediti, e furono scritti da Vittoria Aganoor in un Album che era nella casa campestre fra Campitello ed Arco, del Barone Abenante.

Trascritti dall'Avv. Domenico Galise, furono da questi consegnati a me con alcuni documenti concernenti il Gioco (dei colombi) di Rotolo per una monografia che allora avevo in mente di compilare. Il compianto e caro amanuense, pur così colto, dimenticò di copiarne la data; e siccorno l'Avv. Francesco Coppola ricorda di avere ammirato nell'Ottobre del 1908 la poetessa in una festa familiare del proprio cognato Avv. Filippo della Monica, immaginandomi compiti in quell'anno, come pure alla immagine, scritti da ricordi personali, affidiamo la genesi della ispirazione.

L'anno 1908 fu tra i più felici delle «belles époque» della nostra villeggiatura per frequenza e qualità dei villeggianti, e per una serie di riuscite feste che culminarono con la allegria cavalcata alla Serra e ad Arco, per fare assistere al gioco dei colombi una ospite di eccezione: la poetessa Vittoria Aganoor. Il prestigioso regi-

ARCO

E' un alto monte:
vi stanno pronte
le reti, ed un arcangelo le veglia.
ritto di fronte
all'ampia valle,
volte le spalle
al sole che muore.

(Come un tempo quel grande im-

[operator]

chiuso in Sant'Elena).

Veglia... e sogna uno splendido se-

[reno]

niente serio, moltissimi piccioni;
allegre colazioni;

mai pochi evitava, più sommersi ol-

[meno]

ché in mezzo a una repubblica di [chiassi],
di tante matte risa, oh!, che volete
che possono fare frolomberi e sa-

[ris?]

Giganti? Sono finti, ed anche è an-

[dato]

di Davide lo stampo; allora, un

[uomo]

uccideva un gigante;

ora... truce in sembiante

più d'un altro e robusto frolomberie

un altro finì si propone

e in codesta stagione

gode la ammirazione

di ben mille persone,

si arrampica carpone

in cima a un torrione,

bisbiglia un'onorazione

prima d'aprir tenzone

da impavidio leone,

e, armato d'un petrone,

a tender si dispone

dal suo stretto giron,

com'è sua professione

insidie ad u... piccione!

Son molte rime in one

(dirà chi ben s'oppone),

ma un briciole non v'è d'ispira-

[zione]

in questo bialdone,

Darei per un pensiero,

se l'avessi, un impero;

darei per una frase indovinata

se l'avessi, uno scettro!

Mutiamo metro!

Arco addio, ma ne rado;

come di grado in grado

si van perdendo quel lontani coll

nelle nebbie leggera,

ogni festa si perde nella sera

del tempo che precipita!

Mesti, come i tramonti

di autunno, in mezzo ai monti

sono i congedi! Viene la sera, e,

[l'occhio]

fiso in quell'alte cime,

pens... ch'è veno mendicare le rime

se Pigas riedrà.

VITTORIA AGANOOR

sa denu già, il cav. D. Raffaele Ferranti, aveva dato incarico a Ferranti a nominare di altrettante più cavalcature potesse. E il so- ierato asinato, in quel romano po- meriggio, aveva attirappati tanti si- ciunni con fiocchi e sette conoie, che la Piazza del Duomo sarebbe parsa un bivacco, se non fossera sciamate una trentina di gentil- donne in cerca, diversamente da Don Appiano, della cavalcata più bandosca. Ma di baldanza i ciuchini, ben selezionati da Don Peppino, non avevano che le orecchie, orgogliosamente erette, quasi presagni delle dolci sone; e trotteresearono di iena fino alla serra, raggiungendoa in meno di mezz'ora.

Spirava in quel tiepido pomerig- gio un'aura di festa anche nelle vie e nelle case, come avveniva tutte le volte che il passaggio dei colombi era abbondante. Molto sposso nella mattinata erano eseg- giati le allegre note della Tromba, e con frequenza Petrucci aveva sparato il pistone, facendolo seguire dalla tufa (conchiglia), e donna, uomini, adulti e bambini, si erano ecciacati sulle soglie delle case o ai balconi per unirsi al coro dei «lo... lo» che soleva accompagnare la manovra dei frabolieri. Alla Serra gli oroni furono resi dal Marchese Atenofili e dal «genius loci» don Luigi Salzano. Intanto erano arrivati o con mezzi propri o a piedi i cavallieri, e i gentiani, non potendo essere contenuti nel villino o dietro ai ripari, si sparagliarono nell'arie, sull'ombra delle reti e dei pini secolari, per godere uno scorso della vallata ca- vese e l'ubertoso agro nocerino, che il Vesuvio fumante concludeva. Al- lora la Pineta divenne davvero una Serra di fiori per la presenza di donne tra le più belle del Napolitanato. Uno spettacolo degno di Wat- teau e di Manet!

Pecchato che a quando a quando gli allarmi obbligavano a sospen- dere quei momenti di contempla- zione, che per la poesia erano es- tasi e liberazione. Ella aveva par- tecipato alla allegria che aveva im- portato la originale cavalcata, aveva seguito tutte le emozioni delle quali la caccia è ricca, ed ora si trovava in quello stato di grazia che precede la creazione poetica.

Quando verso il tramonto fu nella casa campestre del Barone Abenante, baciò un semplice invito a scrivere un pensiero sul vecchio Album, che era sul tavolo, perché la innamorò per stessa mossa, vergognò i cinquantasei versi che offrì forse alla curiosità dei gio- vani, ma ad una gioia velata di no- stalgia delle persone della mia età.

VALERIO CANONICO

VOCE

Voce,
voce che da arti ripidi coll
silenziosa e blanda
nei cuori difesi,
voce che dagli infiniti
spazi del cielo proviene,
dimmi:

negli ascosi arcani
misteri del mondo
hai tu visto una fiaccola
accessa di mortali,

una strada
segnata nel fato?

Nelle pieghe celesti del giorno,
nel lago ridente del sole,
hai tu visto una lampada d'oro
rispicchiare gli umani pensier?

Nell'immenso silenzio del nulla,
negli abissi oscuri del male
hai tu vista una luce divina
di scacciare le morte tenere?

No, no, voce,
che silenziosa e blanda
cadì dal cielo,

va, va e dillo ai mortali
e ridillo;

gli dei son morti nel cielo,
in terra rimane la morte!

Mesti, come i tramonti

di autunno, in mezzo ai monti

sono i congedi! Viene la sera, e,

[l'occhio]

fiso in quell'alte cime,

pens... ch'è veno mendicare le rime

se Pigas riedrà.

GUAPPO SBRUFFONE

S'amore nu pannette agge urdinate da Giuseppe auncio Marucaru, na tavuenia a matta appreccanata, cu no servizie propete a duvere, cu n'istitute: «Principi, si vuoi creritte, mi avisseva a stippa la megie piste: tutte 'o cuperte frisco di cuiata, e po' me mette all'uberierenza vo-

ista!

Voglie senti l'addore 'e l'acqua e

[mare]

pe stuzzeca ne loppo l'appetite, il

peccio debba essere piscate

presenta propèle la romma mia

nu debba essere 'a signore,

'e quatte piatte, rorge, frutta e

[vvine]

pe figli 'e Gire pe' pusteggiature,

chitarre, mandoline e due tenure!

Iva aggia purta na romma robo 'e

[fuoco]

'a femmena chiù bella 'e tutte o

[muone]

a li astrene ll'aggia da nu scueme,

aggia a spara u cannone 'e misce-

[ziorze!]

Uhé Cunce, miette 'a vesti chiù

[smargiasi]

na bella nocca rossa int' e capite,

perne, sciuquaghe e capite,

si no, ccà Marchiaro nece rapase!

Agge appuntate sott' o bacarne!

Agge appuntate sott' o bacarne!

E voglie fa vede stu murelluce

come un cummane e u mette

[mocop] 'n trote,

comme se magne 'e megile cav-

[luce]

comme se fume l'Arla e 'a Mil-

[lequeust]

Stamano saie ch'a ditte il princi-

[principale]

Tutto il rispette pe' la romma vosta!

Stasera quanne entrate nel luu,

faccé suná pe' vvueve a Marcialonga!

ORESTE VARDARO

Luce D'amore

Fra le stelle che brillano nel cielo,
in contemplo una, da cui par che

[pivota]

Il dolce sguardo di persona casse.

Forse tu, stella, già da mille e mille

anni sei spenta, eppure la tua luce

attraverso gli spazi a me perviene.

Quante tempo passò, o mia dilecta,

daecche ti vidi per l'ultima volta?

Forse ore dormi nell'eterna pace,

sull'ombra amica d'una bianca croce;

ma del tuo sguardo la fulgida luce

illuminà pur sempre gli occhi miei

Gianforre Martinni

30-6-1962

Fu d'estate

il giorno s'insabbia

all'orizzonte

senza un grido

saliva dal mare

il rimpianto dell'ora

i tuoi seni di rosa

ristorante preghiera

muta al mio dolore.

A. AMATO

Marini

'Noppa 'na mangatella,

sotto a nu cielo rare...

'Na vranc 'e casarole,

stanno 'ncantate l'dà!

'A sotto passa 'o treno,

ech'ù abusco l'autostora.

'E fronte 'o pucco 'e mare,

e, 'o overde 'a coda e 'a l'dà!

Nnanze a sti casarole,

dint' e clardine nflore,

'o sole passa e varca...

e tutto fa schiapp'

Che 'ncanto s'ha l'una,

a sera 'nfa l'està!...

— Marini cassa mia!

d'o munno, fol scurða!

Adolfo Mauro

Poeti Cavesi

NUNZIANTE PAGANO

...amore nu pannette agge urdinate da Giuseppe auncio Marucaru, na tavuenia a matta appreccanata, cu no servizie propete a duvere, cu n'istitute: «Principi, si vuoi creritte, mi avisseva a stippa la megie piste: tutte 'o cuperte frisco di cuiata, e po' me mette all'uberierenza vo-

ista!

Voglie senti l'addore 'e l'acqua e

[mare]

pe stuzzeca ne loppo l'appetite, il

peccio debba essere piscate

presenta propèle la romma mia

nu debba essere 'a signore,

'e quatte piatte, rorge, frutta e

[vvine]

pe figli 'e Gire pe' pusteggiature,

chitarre, mandoline e due tenure!

Iva aggia purta na romma robo 'e

[fuoco]

'a femmena chiù bella 'e tutte o

[muone]

a li astrene ll'aggia da nu scueme,

aggia a spara u cannone 'e misce-

[ziorze!]

Uhé Cunce, miette 'a vesti chiù

[smargiasi]

na bella nocca rossa int' e capite,

perne, sciuquaghe e capite,

si no, ccà Marchiaro nece rapase!

Agge appuntate sott' o bacarne!

Agge appuntate sott' o bacarne!

E voglie fa vede stu murelluce

come un cummane e u mette

[mocop] 'n trote,

comme se magne 'e megile cav-

[luce]

comme se fume l'Arla e 'a Mil-

[lequeust]

Stamano saie ch'a ditte il princi-

[principale]

Tutto il rispette pe' la romma vosta!

Stasera quanne entrate nel luu,

faccé suná pe' vvueve a Marcialonga!

ORESTE VARDARO

VARIETÀ

vole i concetti. Nella introduzione a «Mortella d'Orzolone», un po-

metto amoroso che è un canto alla vita semplice, al verde della campagna, polemizzando con i letterati che si piccano seguere l'Arcadia e la Crusca, dice: «meglio te leggiano l'arabo d'Averroè e lo greco d'Omero, che sto bello, chiaffo Napoleontico loro, co' lo quale zo-

sta cibie e scidaie da denunciare delle mamme, e quando le menne di mele e le leste sieno sentite da schiavozie che te

venne venne una comparsa, che te

nume niente sent'no».

La pubblicazione de «Le bbinte rotola de lo Valanzano», poema sulle venti leggi che regolavan la vita di «Le bbinte rotola de lo Valanzano» della Scuola del Stadera a scuola filosofica che cercava di armonizzare e fondere lo stoicismo alla morale cristiana, gli procurò un altissimo riconoscimento: fu eletto Sindaco, cioè capo spirituale, della scuola stessa, che annoverava nelle sue fila il fiore flore degli ingegni del Reame.

Il poema è un accorato lamento, una lucida visione del mondo, il cenizio e vuoto che lo circonda:

«Dint' na casa e mmiezzu de na via / trova, trova, tu pu' tu l'one-

state! / chiaffo non bide che bag- gineria, / e cuonce e schiaccie e ilusez- zione e venate; / ... Posta nriu-

fo ala dissonate! / ... Posta nriu-

fo

ECHI E FAVILLE

Dal 22 Agosto al 27 Settembre i nati sono stati 88 (f. 47, m. 41), i matrimoni stati 47, i morti sono stati 21 (m. 11, f. 10).

Marina è nata dall'Avv. Michele Maletta ed Annamaria Coppa.

Luigi è nato da Armando Lamberti ed Esterina Feliciano.

Rosella è nata dai giovanissimi coniugi Ragonieri Gilberto Sabatino e Sofia Garzia.

Carla è nata da Luigi Amabilis, impiegato, e Mariolina D'Apuzzo.

Maria Rosalba è nata da Mario Carleo, che si è anche impiegato presso la Farmacia Milo di Nocera inferiore, e dalla gentile Signora Maddalena Padula.

Nunzia è la secondogenita Iulietto Vincenzo di Capua e signora Luisa Fasce. È una víspe e caria bambina che si è unita al primogenito Nando per completere la felicità dei genitori.

I coniugi Dott. Luigi Fimiani, Capitano medico in Torino, e signora Pia Romano, sono tornati anche essi a Cava appositamente per farvi nascere la loro secondogenita, una bella bambina, alla quale è stato dato il nome della nonna paterna, Rosella. Ai genitori felici, al fratellino Biagio, primogenito, che porta il nome del nonno Ing. Prof. Biagio Fimiani, ed alla piccola, felicitazioni ed auguri.

Elio Della Monica fu Giuseppe, commerciante in cera, si è unito in matrimonio con Iolanda Rotondo di Salvatore, nella Chiesa della Madonna dell'Olmo.

Santolo Salero fu Arturo e di Scudiero Fiorangela, proprietario del Bar Moderno, con Di Donato Ornella fu Vincenzo e della Prof. Filomena Freda, nella Chiesa della Madonna dell'Olmo.

Vincenzo Ruggiero di Sabato, impiegato Intendenza Finanza, con Guarino Anna figlia di Francesco, solerte Usciere Capo del nostro Comune, nella Chiesa della Madonna dell'Olmo.

Beniamino Lambiase fu Pasquale, impiegato, con la Prof. Lucia Lamberti fu Luigi, nella Chiesa di S. Lucia.

Natale Celeste, figlio del V.U. Giovanni Celeste, con Senatore Giovanni di Nicola, nella Chiesa di Passiano.

Nella Basilica S. Maria Incoronata dell'Olmo « artisticamente » addobata con gigli bianchi hanno coronato il loro sogno d'amore il Dott. Vincenzo Ferraioli, S. Tenente Commissario e la graziosa Professoressa Anna Maria di Flotow.

Ha officiato il M.R.P. Arturo, che con una allocuzione eccezionale per dottrina e per forma ha esaltato il valore religioso e morale delle nozze cristiane.

Testimoni il S. Tenente Vincenzo Cesaro ed il S. Tenente Francesco Guida. Compare d'anello il Dott. Francesco Ferraioli, fratello dello sposo.

Dopo la funzione la coppia ha intrattenuto amici e parenti nei suoi saloni dell'Hotel Victoria, quindi è partita per un lungo viaggio di nozze.

Nella Chiesa Collegiata del Corpo di Cava si sono uniti in matrimonio il Prof. Mario Petillo, sorella dell'Avv. Antonio Peillo Ja Salerno, con il Prof. Giovanni Costantino. Compare di Anello è stato il fratello della sposa Francesco Costantino; testimoni l'Avv. Nicola Costantino ed il Dott. Dionigi Alviggi.

Dopo il rito gli sposi sono stati vivamente festeggiati da parenti ed amici.

Nella Chiesa dei nostri Cappuccini si sono uniti in matrimonio il giovane Carmine Pagliara fu Alfredo e la signorina Felicita Barba di Vittorio orefice e di Raffaella Matonni. Compare di Anello è stata Oscar Barba, zio della sposa, testimoni, Elio Lamberti e Giovanni Buoninconti, zii della sposa. La s-

gnorina Prof. Lella Apicella nei saloni dell'Albergo Scapoliello, ha deliziato al piano con le sue melodie gli intervenuti, ed hanno fatto sfoggio dei loro aneliti canori, il Sig. Umberto Barba, zio della sposa, la signora Teresa Pagliara, che ha anche suonato la Serenata delle Rose, e l'Avv. Aldo De Vita da Nocera Inferiore. L'immaculabile Luca Barba, cugino della sposa, non ha dimenticato di inscrivere con una delle sue trovate estemporanee attaccando dei barattoli fi stagnola alla automobile con la quale gli sposi son partiti per un lungo viaggio di nozze; e così, essa che per la felicità e commozione non avevano più orecchie per sentire, si saranno portati quel rumoroso accompagnamento per lo meno fino a Napoli, richiamando l'attenzione di tutti sulla loro contenziosità.

Le scosse di terremoto che sono seguite a quella del 21 Agosto hanno prodotto anche a Cava la loro vittima per collasso cardiaco. Immediatamente dopo quella del 29 alle ore 12.03 decedette di colpo il Dott. Gaetano Salsano, mentre stava accompagnando alla porta di casa il Maresciallo Magg. Raffaele Romanello della nostra Brigata di Finanza, che era andato a fargli visita amichevole.

La notizia commossa tutta la popolazione non solo per il luttuoso inconveniente, ma anche per le benemerenze che il Dott. Salsano aveva acquistato a Cava come ufficiale medico durante la prima guerra mondiale e nell'esercizio della libera professione poi.

A anni 60 è deceduto Romanello Santoriello, moglie di Gaetano Lambiase e madre del V. U. Elvio Lambiase. Condoglianze.

Ad anni 71 è deceduto Pietro di Napoli, pensionato delle FFSS.

Ad anni 69 è deceduto Raffaele Magliano, pensionato.

Ad anni 47 è deceduto a Cambiase di Novara il Rev. Don Rodoardo Iannone, Parroco di Passiano che era anche Cappellano Militare in congedo col grado di Capitano.

Ad anni 81 è deceduto Siani Antonino fu Innocenzo (Compa) Tonino e Senso notissimo commerciante in bestiame.

Congdoglianze vivissime.

Segnaliamo la presenza a Cava, il giorno 14 settembre, dell'illustre Prof. Ludwig Buisson, docente di storia medievale all'Università di Saarbrücken, e dei suoi distinti genitori, in visita, guidati dal Padre Mifsud, all'Archivio della nostra storica Abbazia Benedettina. All'insigne storico tedesco ed ai suoi genitori giunga il nostro più cordiale saluto.

Il concittadino Patino Sorrentino ha, con i più vivi consensi della sua clientela trasferito il suo negozio di frutta in un più vasto ed elegante locale a lato dell'Asilo Infantile « S. Giovanni ». Complimenti ad auguri.

Il concittadino Palino Sorrentino ha, con i più vivi consensi della sua clientela trasferito il suo negozio di frutta in un più vasto ed elegante locale a lato dell'Asilo Infantile « S. Giovanni ». Complimenti ad auguri.

Agli amaricci di molte eleganti signore cavesi, la concittadina Maria Ciro di Carlo e di Filomena Salandra tra poco ci lascerà, per raggiungere nel Sud Africa il concittadino Carlo D'Amico di Alvino e fu Luce Erminia, con quale si è unita in matrimonio per procurare.

Alla gentile sposa, che certamente manterrà alto il prestigio dell'artigianato cavese del cucito anche nello estremo lembo d'Africa, ed al suo sposo felice, i nostri auguri.

Il 2 Settembre si è svolto il Raduno Annuale degli Ex Allievi dei Benedettini della Badia di Cava, intervenuti come di consueto da tutte le parti d'Italia. Prima di dar inizio alla riunione, i convegnisti hanno ascoltato la Messa celebrata dall'Abate Don Fausto Matonni. Quindi nell'ampissimo

salone del Museo, ha avuto inizio il convegno con una breve relazione del vice presidente della Associazione Dott. Eugenio Gravagnù, Sanitario di Salerno, ed una commissione, detta ed attutissima, commemorazione del nostro granconciadino Architetto scomparso quest'anno, il Grand Uff. Accademico dei Lincei Prof. Matteo D'Anta Corte, fatto dal suo carissimo nipote prof. Emilio Risi. Troppo lungo sarebbe riportare il bellissimo ed espresso discorso tenuto dal prof. Risi, epperciò dobbiamo rimanere accontentati a segnalarne soltanto il prezzo, era presente la inconsolabile vedova di Don Matteo, signora Anna Pironti, alla quale cogliemmo l'occasione di rimuovere la preghiera perché donata a Cava uno dei busti del Prof. Della Corte per instalarlo nel Palazzo Comunale della nostra città. La Signora Pironti ci chiari subito di avere, appena dopo la nostra primitiva preghiera, messo il busto a disposizione ed il nostro Sindaco dovrebbe farne curare il ritiro. La preghiera, qui, si protende verso il Signore.

Il Congresso degli Ex Allievi continua con la trattazione di numerosi argomenti riguardanti la Associazione e con l'adozione di adeguate deliberazioni. Quindi i convegnisti si portarono all'Albergo Scapoliello per il pranzo sociale, che, come sempre, fu consumato tra la più viva allegria e la affettuosa cordialità.

Il Comitato della Mostra Provinciale Pittori dilettanti, facendo conto degli scopi precipi « ne la iniziativa annuale si prefigge, ha a prescindere dai valori intrinsecamente artistici degli altri « esporsi », per il premio: per il 1962:

1) Treglia Filippo da Nocera inferiore (medaglia d'oro).

II) Ferrara Benedetto (Fotografo) da Cava dei Tirreni (medaglia di vittoria).

III) Pedone Roberto (Vigile Urbano) da Cava dei Tirreni, medaglia di argento.

Sono stati acquistati per premio i quadri di Apicella Alfonso da Cava (di anni 12), Avigliano Mariella da Cava, Coppola Antonia da Cava (di anni 10), De Angelis Carlo da Salerno (di anni 13) Manzella Francesca da Cava, e Spagnuolo Silvana da Salerno.

Congdoglianze vivissime.

Segnaliamo la presenza a Cava, il giorno 14 settembre, dell'illustre Prof. Ludwig Buisson, docente di storia medievale all'Università di Saarbrücken, e dei suoi distinti genitori, in visita, guidati dal Padre Mifsud, all'Archivio della nostra storica Abbazia Benedettina. All'insigne storico tedesco ed ai suoi genitori giunga il nostro più cordiale saluto.

Il Comitato Esecutivo dell'Istituto Naz. Commercio Estero ha approvato — segnala TELESID — la istituzione di un ufficio permanente in Salerno. L'Ufficio ha lo scopo di fornire informazioni in materia di commercio estero e di collaborare efficacemente con gli operatori economici della Provincia.

Il Comitato Esecutivo dell'Istituto Naz. Commercio Estero ha approvato — segnala TELESID — la istituzione di un ufficio permanente in Salerno. L'Ufficio ha lo scopo di fornire informazioni in materia di commercio estero e di collaborare efficacemente con gli operatori economici della Provincia.

Agli amaricci di molte eleganti signore cavesi, la concittadina Maria Ciro di Carlo e di Filomena Salandra tra poco ci lascerà, per raggiungere nel Sud Africa il concittadino Carlo D'Amico di Alvino e fu Luce Erminia, con quale si è unita in matrimonio per procurare.

Alla gentile sposa, che certamente manterrà alto il prestigio dell'artigianato cavese del cucito anche nello estremo lembo d'Africa, ed al suo sposo felice, i nostri auguri.

Il 2 Settembre si è svolto il Raduno Annuale degli Ex Allievi dei Benedettini della Badia di Cava,

ATTRAVERSO LA CITTA

Con il primo Ottobre entra in funzione a Cava l'Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri, non più come Sezione Staccata di quello di Salerno, ma in piena autonomia. Preside ne è stato nominato il Prof. Giovanni Leo, che fin dalla gioventù ha dedicato ogni sua energia alla nobile missione dell'insegnamento, ed ha ricevuto sempre stima ed affetto. Sotto la sua guida il nuovo Istituto Technico parte certamente con i migliori auspici. La sede è sì, a S. Lorenzo nella antica Casa di Riposo, un po' appartata dal centro, ma raccolta e fuori da ogni distrazione.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni feriali dalle 8.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

In previsione della riunione del Consiglio Comunale per il 13 settembre e che pur non si è più tenuta, il Circolo Tennis, a quanto ci è stato riferito, ha consegnato al Comune la chiave del recinto del secondo campo di tennis, perché entrasse in funzione il parco di divertimento per bambini, a cui è destinato il recinto stesso quando non serve per le gare, annuali. I bambini guardano però con l'acquolina in bocca quel recinto da dietro i reticolati, ed i grandi non riescono a comprendere perché il cancellone non viene aperto.

Vivo successo ha avuto la Mestra tenuta dal concittadino Pittore Matteo Apicella dal 30 Agosto al 12 Settembre nell'atrio di ingresso del Fex Circolo Sociale. Tutte le 45 opere esposte riproducono angeli suggestivi o panorami delle verdi vallate del territorio cavese. Significativo il numero degli acquirenti effettuati dagli ammiratori e dagli premi per il 1962:

1) Treglia Filippo da Nocera inferiore (medaglia d'oro).

II) Ferrara Benedetto (Fotografo) da Cava dei Tirreni (medaglia di vittoria).

III) Pedone Roberto (Vigile Urbano) da Cava dei Tirreni, medaglia di argento.

Il 2 Settembre doveva tenersi una riunione straordinaria del Consiglio Comunale sollecitata dai Consiglieri di opposizione. Già tali si erano aggiuntati sugli importantissimi e scottanti argomenti messi all'ordine del giorno, e grandissima era la attesa della cittadinanza per la eccezionale riunione, quando proprio la sera del 1 Settembre il Sindaco fu ricoverato all'ospedale per mettersi al sicuro all'aria aperta nelle ampiissime ante del Parco. Le Monache però sbarrarono il portone e non fecero entrare nessuno, per quanti sfilati telefonicamente il permesso al Sindaco. Esattamente così ci è stato riferito, e non sappiamo perché il permesso lo avrebbero dovuto chiedere al Sindaco; a meno che non ci sia stato un errore da parte di quelli che l'episodio hanno riferito. Non dobbiamo prendercela però con le più Suore, le quali nel panico generale avevano anche esse la giustificazione di non raccapazzarsi. Son cose che succedono!

Un grande raduno di ex combattenti avrà luogo domenica 14 Ottobre alle ore 10 nel Cinema Teatro Metelliano di Cava dei Tirreni, allo scopo di sollecitare dagli organi legislativi la approvazione della legge che accorda la pensione agli ex combattenti. Interverranno gli ex combattenti di Salerno, Cava dei Tirreni, Comuni della Costiera Amalfitana e Comuni dell'Agro Norcino e Sarnese. Sono stati invitati a presentare attacco di appendice e dovranno essere sottoposti

Un grande raduno di ex combattenti avrà luogo domenica 14 Ottobre alle ore 10 nel Cinema Teatro Metelliano di Cava dei Tirreni, allo scopo di sollecitare dagli organi legislativi la approvazione della legge che accorda la pensione agli ex combattenti. Interverranno gli ex combattenti di Salerno, Cava dei Tirreni, Comuni della Costiera Amalfitana e Comuni dell'Agro Norcino e Sarnese. Sono stati invitati a presentare attacco di appendice e dovranno essere sottoposti

MOBILI FIAMMA DI EDMONDO MANZO

Tel. 41165 - 41305 - CAVA DEI TIRRENI

Vasto assortimento di mobili per Cucine e Televisori delle più pregevoli marche. Cucine all'americana al completo. Lavabi primierhe, Frigoriferi, Aspirapolvere, Stufe, ecc.

CALZOLERIA

VINCENZO LAMBERTI

Negozi di esposizione al Corso Italia (angolo Via del vecchio Municipio). Calzature per uomo per donne e per bambini di ogni tipo e ogni convenienza.



Aggiungono
non tolgo
ad un dolce sottiso

ISTITUTO OTTICO DICAPUA

VIA A. SORRENTINO - TELEG. 41304
(drittore al nuovo Ufficio Postale)

Una grande organizzazione al servizio della vostra vista

Montature per occhiali della migliore mar-
che lenti di vista di primissima qualità

Estrazioni del Loto
del 29 Settembre 1962

Bari 54 89 5 52 2

Cagliari 33 79 8 60 53

Firenze 27 86 21 2 43

Genova 36 74 4 71 12

Milano 29 11 35 45 6

Napoli 49 31 54 1 3

Palermo 27 64 69 5 34

Roma 36 9 19 80 81

Torino 55 86 5 62 67

Venezia 45 32 16 33 83

Direttore responsabile:
DOMENICO APICELLA

Registrato presso il Tribunale di Salerno
al n. 147 il 2 gennaio 1958

Tipografia MARCO PINO - Cava - Tel. 41048

PIBIGAS

IL GAS DI TUTTI E DAPPERTUTTO